

2 ottobre 2013

Senza una svolta non ci si salva

Oggi capiremo meglio se l'agonia del ventennio berlusconiano va alla sua conclusione con nuove, seppur difficili prospettive politiche per il Paese, o se si apre una crisi al buio. Una crisi che può avere costi sociali ed economici devastanti.

L'anomalia italiana è rappresentata da un uomo che ha riunito in se stesso potere economico e politico e che si è costruito un partito a sua immagine e somiglianza e un'informazione eterodiretta. Un potere che ha finito per dargli alla testa fino a considerarsi al di sopra della legge e dei principi su cui si fonda una democrazia moderna. Nel momento in cui questo groviglio di anomalie implode e si trascina dietro il suo "apprendista stregone", l'uomo non esita a spingere sull'acceleratore per trascinare il Paese nella sua corsa personale verso il nulla.

L'esito estremo può essere quello di una crisi politica senza preavviso, aperta nel buio di una crisi economica e sociale mai vista dal dopoguerra ad oggi.

Per gli interessi che noi rappresentiamo, che appartengono al mondo del lavoro e dei pensionati, le prime conseguenze sono: l'impossibilità di un Parlamento paralizzato di confermare i 330 milioni della cassa in deroga previsti per il 2013 e l'incertezza sugli ammortizzatori sociali per il 2014; l'impossibilità di offrire garanzie alla fascia ancora larga di "esodati" collocati in un limbo dove è escluso il lavoro e allontanata

nel tempo la pensione; è già scattato il punto di aumento dell'Iva che colpisce tutti i consumi; salta la stessa cancellazione dell'Imu agitata da Berlusconi come la panacea di tutti i mali. Si allontanano nel tempo gli impegni, già deboli di per sé, relativi alla defiscalizzazione di lavoro e imprese. Rischiamo che la condizione di instabilità politica si cronicizzi, alimentando nuove speculazioni finanziarie ai danni del nostro Paese e delle sue possibilità di ripresa.

Vedremo cosa succederà oggi, nel Parlamento riunito d'urgenza dal Presidente del Consiglio, e capiremo se il malessere che si sta cogliendo anche in settori del centro-destra e del movimento "5 stelle" può trovare sbocchi costruttivi.

Di certo noi non possiamo permetterci di essere semplici spettatori. Dobbiamo pretendere che la politica si misuri sulle emergenze vere del Paese che sono quelle del lavoro, della mancata ripresa economica, dell'equità fiscale, dei settori in crisi come il tessile che reclamano progetti di intervento specifici e straordinari. E, per poter pretendere questo, dobbiamo esercitare tutte le pressioni e le mobilitazioni che siamo in grado di produrre. Cgil, Cisl e Uil chiedono un Governo di svolta che si misuri con i problemi veri a partire dai contenuti della legge di stabilità e promuovono nei prossimi giorni una campagna di assemblee e presidi nei luoghi di lavoro e nelle piazze italiane.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Assistenza anziani: accordo per contenere i danni

Made in Biella: gli investimenti di Fondazione CR

"dialoghi con la modernità"

dal 7 ottobre all'8 novembre

5 lezioni magistrali organizzate da Camera del lavoro e Centro documentazione

Il programma in seconda pag.

Incontro tra sindacati, Asl e case di riposo

Un accordo per contenere i danni del Dgr 85

I possibili risparmi derivanti dai tagli vanno reinvestiti nell'assistenza agli anziani

Nella riunione di lunedì tra sindacati, rappresentanti delle Case di riposo e Azienda sanitaria biellese ci si è confrontati, definendo un accordo che tenta di contenere gli effetti comunque pesanti degli ultimi provvedimenti regionali in materia di assistenza agli anziani.

Sono misure che comportano un aumento delle rette per i ricoveri e una riduzione drastica delle liste di attesa

attraverso una maggiore selezione delle condizioni più gravi di non autosufficienza.

Il primo punto dell'accordo riguarda il principio, sicuramente importante, che i possibili risparmi realizzati attraverso il DGR 85/2013 che ha definito aumenti e tagli, devono essere reinvestiti nello stesso capitolo di spesa.

Una verifica a 60 gior-

ni dovrebbe consentire di conoscere gli effetti della manovra ed eventualmente attenuare gli aumenti decisi sulle rette.

Infine l'accordo prevede che vengano accelerate le operazioni di valutazione geriatrica per mettere tutti in condizioni di verificare le nuove liste di attesa e consentire di governare al meglio una situazione che sveltisce i ricoveri delle situazioni

più gravi ma consegna a tempi più lunghi l'attesa di persone comunque non autosufficienti.

E' evidente che non cambia il giudizio negativo sui provvedimenti decisi dalla Regione. L'accordo, tuttavia, si pone il problema di controllare meglio la situazione, attenuarne gli impatti più pesanti e lasciare aperta una possibilità di revisione in meglio delle misure assunte.

In Grecia continua la protesta contro le misure di tagli ai salari e ai servizi essenziali decise dal Governo ed imposte dall'Europa che scaricano sul lavoro le conseguenze di scelte sbagliate dell'esecutivo. Nel solo mese di settembre si sono svolti due scioperi generali che hanno visto particolarmente coinvolti i lavoratori pubblici, minacciati dal taglio di 25 mila posti di lavoro che rappresenta una quantità enorme in un Paese piccolo come la Grecia.

Le agitazioni sono anche una risposta popolare nei con-

fronti dei neo-nazisti di "Alba Dorata" che speculano sulla crisi sociale con finalità eversive e antidemocratiche.

Cresce la protesta in Grecia e Polonia

Scioperi e manifestazioni anche in Polonia contro il caro vita e le misure del Governo che minacciano salari, servizi primari e sistema pensionistico. A Varsavia, nei giorni scorsi, i sindacati hanno effettuato una imponente manifestazione, portando in piazza 130 mila persone.

Movimenti e proteste sono sostenute con forza dalla Confederazione dei sindacati europei.

Le 5 "lezioni magistrali" organizzate da Centro documentazione e Camera del lavoro

Dialoghi con la modernità 2013

Il Centro di documentazione e la Camera del lavoro di Biella hanno organizzato, a partire da lunedì 7 ottobre e con cadenza settimanale, un ciclo di conferenze pubbliche su temi cruciali quali la Costituzione, la democrazia, le regole della rappresentanza, i diritti individuali e quelli collettivi, la crescita nel mondo globalizzato. Si tratta di "lezioni magistrali", tenute da prestigiosi docenti dell'Università degli studi di Torino e raccolte sotto il titolo "DIALOGHI CON LA MODERNITÀ 2013", a significare l'intenzione di farne un appuntamento che si ripeterà con cadenza annuale.

Il contributo è rivolto all'intera comunità biellese, su temi di grande attualità e centralità che interrogano tutta la società civile, con l'intento di offrire una chiave di lettura dell'intricata matassa di una modernità con cui fatichiamo a fare i conti.

Il programma

lunedì 7 ottobre

La nostra Costituzione, un bene da difendere – prof. **Andrea Giorgis** docente di diritto costituzionale presso l'Università di Torino

lunedì 14 ottobre

Cosa possiamo chiedere alla democrazia e cosa dobbiamo chiedere invece alla politica? - prof. **Alfio Mastropaolo** direttore Dipartimento studi politici e coordinatore Scuola di dottorato in scienza politica dell'Università di Torino

lunedì 21 ottobre

Tornare alla crescita: le possibilità politiche economiche in Italia, in Europa e nel mondo globalizzato – prof. **Mario Deaglio** ordinario di Politica economica presso l'Università di Torino

martedì 29 ottobre

Una rappresentanza sociale efficiente e regolata nelle società mature – prof. **Stefano Musso** docente Storia contemporanea dell'Università di Torino e presidente della Società italiana di storia del lavoro

venerdì 8 novembre

I diritti individuali: quelli storici, quelli nuovi e quelli emergenti – prof. **Gianni Vattimo** filosofo e parlamentare europeo

Tutte le serate si terranno nel Salone della Camera del lavoro alle ore 20,45 in via Lamarmora 4 a Biella.

Iscrizioni presso la segreteria organizzativa Simonetta Vella 015-3599258, centrodoc@cgilbi.it

MADE IN BIELLA

Gli investimenti strategici della Fondazione

Su circa 700 mila euro di contributi ad associazioni, società, enti e progetti, oltre la metà del valore complessivo è stato assegnato al nuovo ospedale e a "città studi". Sono le donazioni della Fondazione della Cassa di Risparmio di Biella effettuate nei mesi di agosto e settembre.

La Fondazione si conferma dunque come una "cassa forte" fondamentale del nostro territorio.

Per il nuovo ospedale il contributo, destinato all'acquisto di nuove attrezzature, è di ben 210.000 euro. Ancora sul fronte sanitario si aggiungono 15.000 euro destinati allo spazio della Lega italiana per la lotta contro i tumori e altri 15.000 a nuovi progetti della Fondazione Edo Tempia.

A "Città studi" e al suo funzionamento sono destinati fondi per un valore di 170.000 euro, più altri 30.000 di sottoscrizione di capitale sociale.

Anche il Santuario di Oropa è oggetto di forte attenzione per opere di manutenzione e di promozione culturale. Poi una miriade di interventi per attività culturali, di volontariato e rivolte alla società civile.

Vale la pena di soffermarsi su

ospedale e "città studi" perché, in entrambi i casi, ci si riferisce a due strutture strategiche che promuovono la salute, la qualità della vita e il futuro di un territorio che si connota dagli investimenti in campo sanitario, di formazione e ricerca.

Qui, e non da oggi, gli interventi della Fondazione hanno giocato un ruolo strategico nella realizzazione prima e nella tenuta poi della sanità e della formazione sul territorio. Va dato atto alla Fondazione, se solo pensiamo agli orientamenti più volte espressi dalla Regione, di aver operato contro corrente e di aver svolto un ruolo attivo di dissuasione nei confronti delle logiche prevalenti dei tagli indiscriminati.

in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Le tappe e gli obiettivi del Banco di Biella

Banco di Biella, nato come "banca di scopo" a partecipazione popolare, con l'obiettivo di sostenere il rilancio produttivo, la ricerca, l'innovazione e la crescita delle imprese nel territorio, nel suo comunicato di settembre informa sulla scelta di voler assumere forma cooperativa, al fine di "rimanere di esclusiva proprietà dei suoi soci biellesi e di concentrare le risorse che raccoglierà a favore delle famiglie e delle imprese biellesi".

Per aprire una banca di credito cooperativo (quindi fondata su principi solidaristici) occorre raccogliere 5 milioni di euro e Banco di Biella punta a un totale di 6 per mettersi in posizione di sicurezza.

"Ad oggi - afferma il comunicato

- siamo a quota 2 milioni e 350 mila euro: la strada che abbiamo davanti è chiara sia nelle sue possibilità che nelle sue difficoltà". Serve dunque un tempo sufficiente e pertanto il Banco si dà un anno di lavoro per verificare la fattibilità del progetto.

4 immigrati su 10 scappano dall'Italia

Quattro immigrati su dieci pensano di non poter restare più in Italia e di dover riprendere un nuovo percorso migratorio verso altri paesi europei o di rientrare nei paesi di origine. È l'effetto della lunga crisi economica che pesa su tutto il mondo del lavoro, ma che incide anche di più sui migranti.

È quanto emerge da un'indagine

condotta dall'Associazione Bruno Trentin-Isf-Ires della Cgil su un campione di oltre mille persone provenienti da diverse aree del mondo.

Il quadro che emerge descrive ancora una volta un lavoro immigrato dequalificato, in cui non c'è quasi mai progressione di carriera e che rimane fortemente confinato nei settori a minor valore aggiunto.

La crisi ha colpito l'occupazione, le retribuzioni e le condizioni di lavoro: aumentano gli orari ma diminuiscono le giornate lavorative, aumentano il lavoro nero, le forme di falso part-time e il falso lavoro autonomo. Ma, soprattutto, aumentano le paure. Quella di perdere o non trovare più un impiego coinvolge la quasi totalità degli intervistati, perché il lavoro, oltre a garantire un reddito e una vita dignitosa, è la condizione senza la quale non è possibile soggiornare regolarmente nel nostro paese.



Domenica 20 ottobre 2013 a VIGEVANO FESTA DEL TESSERAMENTO DELLO SPI CGIL BIELLESE

ore 7,30 partenza pullman da Pray e Biella e ore 8 da Cossato - arrivo a Vigevano e visita del Centro Storico - Pranzo al Ristorante "Il cascinale" di Cerano - Pomeriggio con musica, danze e sorteggio premi.

Iscrizioni presso tutte le sedi dello Spi entro il 14 ottobre